

Ecco il bando pubblico del Comune per trovare chi rilancerà i Giardini di plastica

di **Redazione**

20 Gennaio 2021 - 10:30



Genova. Il Comune di Genova prova a rilanciare una volta per tutte l'area dei **giardini Baltimora**, più noti come "**giardini di plastica**", su cui sono a disposizione 360 mila per avviare alcuni lavori di ristrutturazione (che, nonostante gli annunci di ormai mesi fa, ancora non sono entrati nel vivo) e approvato un progetto di restyling firmato dallo studio di architetti Pisano Bordoni.

La novità delle ultime ore è la pubblicazione di un bando - che **scade il 18 febbraio** - per una selezione ad evidenza pubblica per **l'assegnazione in concessione, a titolo gratuito e per e 10 anni**, del complesso immobiliare "al fine di che garantirne il presidio, la manutenzione e la sana fruizione da parte dell'intera collettività".

L'obbiettivo del Comune è trovare uno o più soggetti che si occupino di **creare uno spazio di coworking nel porticato sotto il palazzo della Regione** (900 metri quadri concesso dall'ente per 20 anni a Tursi, e che sarà chiuso con delle vetrate), dell'installazione di un **chiosco** per la distribuzione di cibo e bevande e della **manutenzione dell'area verde**, 5300 metri quadri.

Solo per questo ultimo aspetto, che dovrà essere affidato a un'impresa professionale, si stima un costo di circa 25 mila euro all'anno. Nel complesso **il bando è molto cautelativo nei confronti del Comune** che, al termine della concessione, acquisirà le opere e le migliorie senza dover riconoscere alcunché da un punto di vista economico.

Gli allestimenti degli spazi per il coworking e del chiosco - le attività che, insieme al

catering, dovrebbero costituire le entrate economiche di chi gestirà i giardini - saranno a **spese del concessionario**, così come le utenze e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e dell'area oltre che la pulizia e la gestione di servizi igienici per tutti i fruitori del parco urbano.

A spese del concessionario anche l'eventuale intervento sugli impianti, l'adeguamento degli stessi alle vigenti norme in materia di sicurezza, di prevenzione incendi e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Il concessionario dovrà inoltre organizzare e gestire, con continuità, una programmazione di **eventi culturali**, in tema innovazione, rivolti ai soggetti occupanti il coworking e alla cittadinanza in generale, mirati alla promozione del nuovo complesso dei giardini Baltimora, esercitando le attività con il **massimo coinvolgimento delle realtà associative e culturali già presenti e attive** sul territorio.

Il **chiosco** per la vendita di cibo e bevande, ma anche per l'organizzazione di catering sarà una struttura leggera in acciaio vetro ed impianti e materiali eco sostenibili e dovrà essere grande almeno 60 metri quadri, con 120 di dehors. **Sia per il coworking sia per il chiosco non ci si potrà "improvvisare"**. Le società dovranno essere attive nei rispettivi settori e garantire un minimo di capitale.

Nei mesi scorsi il Comune di Genova aveva parlato di un **modello di gestione simile a quello che sta funzionando, ormai da anni, ai giardini Luzzati**. Bisognerà capire, ora, se e chi proverà a prendersi sulle spalle una **sfida così importante** e impegnativa dopo anni di tentativi falliti per la riqualificazione di questa enclave tra il cemento.